

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CLUB ALPINO ITALIANO – Sez. di Parma

2) Codice di accreditamento:

NZ06751

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo Regionale del SCN – Regione Emilia-Romagna

Classe 4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Censimento beni ed infrastrutture storiche dell'Appennino

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

D: Settore Patrimonio artistico e culturale
03: valorizzazione storie e culture locali

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Descrizione: l'intervento riguarda l'individuazione e la schedatura di beni ed infrastrutture storico-architettonici dell'Appennino parmense, considerati minori, nonché l'indicazione dello stato di conservazione.

L'Appennino parmense, fin nella sua parte più alta, lungo il crinale al confine con Liguria e Toscana, è stato da sempre abitato e frequentato dall'uomo, che ha quindi lasciato importanti testimonianze di questa presenza attraverso i manufatti che servivano per la residenza, il lavoro, la devozione e le comunicazioni. Ne sono testimonianza una rete diffusa di oratori, maestà, mulini, case-torri, piccoli agglomerati, ponti in pietra, ma anche carbonaie, sentieri selciati con muretti a secco, sentieri di valico, sentieri di transumanza e sentieri di pellegrinaggio.

In particolare, questa diffusa rete infrastrutturale, modificatasi gradualmente nel corso dei secoli, di strade mulattiere, sentieri di pastorizia, sentieri di carbonai, taglialegna e pellegrini, ora è parte della rete escursionistica provinciale, che si configura a tutti gli effetti per legge “viabilità di utilità pubblica”.

L'area interessata è compresa all'interno della provincia di Parma, tra la Val d'Enza a Est, La Val Ceno ad Ovest, il crinale appenninico principale a Sud e la fascia pedemontana a Nord.

Una zona quindi che comprende una popolazione residente di 56.000 (su 450.00 dell'intera provincia) abitanti, su di una superficie di 2.000 km² (su 3.500 dell'intera provincia).

La situazione di partenza è rappresentata solo da alcune pubblicazioni, che ormai risalgono ad alcune decine di anni fa, che permettono, tra l'altro di confrontare l'evoluzione, positiva o negativa, del livello di conservazione di tali beni:

- Architettura spontanea dell'Appennino parmense / a cura di E.Dall'Olio (et al.), Parma, 1979].

Si tratta di un'opera in 2 volumi caratterizzati da una ricca documentazione fotografica che testimonia la presenza e lo stato di manutenzione di numerosi manufatti, isolati o all'interno di centri abitati, presenti nell'Appennino parmense.

- Guida all'Appennino parmense: l'ambiente naturale ed i caratteri degli insediamenti storici / Giuliano Cervi, Parma : Battei, ©1987, 284 p. : ill. ; 23 cm.

Il libro riguarda i centri storici della montagna parmense e ne fornisce una sintetica ma esauriente scheda architettonica, corredata da numerose foto;

- Per antiche strade: immagini di devozione lungo la Val Parma / itinerario fotografico di Marco Fallini ; testo di Caterina Rapetti ; con un contributo sulla viabilità antica di Gianluca Bottazzi, Parma, Silva, 2002.

Il volume raccoglie un'ampia rassegna di immagini votive ancora presenti nel territorio della Val Parma, con descrizione accurata di tali manufatti, accompagnata dalle relativi immagini.

- Tavole cartografiche IGM, edizione 1936

- Carta escursionistica del Parmense, CAI Parma, ed. 1986

Indicatori misurabili:

Per quanto concerne le emergenze architettoniche, si parte da una situazione che vede una sostanziale mancanza di un rilevamento strutturato e coerente, con l'eccezione delle maestà montanare presenti nelle pubblicazioni citate e di cui va verificata la persistenza e le condizioni manutentive, a distanza di tempo.

Per quanto concerne i sentieri e percorsi la rete escursionistica nell'area interessata è di 800 km di cui 20% è stata oggetto di rilevamento sistematico circa lo stato di manutenzione negli ultimi 5 anni.

Destinatari:

L'intervento avrà come principali destinatari: i Parchi (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, Parco Regionale dei Cento Laghi), le Unioni dei Comuni (Unione Montana Appennino Parma Est e Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno), l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, la Soprintendenza ai Beni architettonici competente per territorio.

Potranno beneficiare dell'intervento i Comuni di Bore, Monchio delle Corti, Tizzano, Berceto, Palanzano, Corniglio, Bardi, Tornolo, Valmozzola, Terenzo, Compiano, Neviano Arduini, Albareto, Bedonia, Calestano, Varsi, Borgotaro, Pellegrino, Langhirano, Lesignano, Solignano, Varano Melegari e le relative popolazioni.

7) Obiettivi del progetto:

- Il principale obiettivo è rappresentato dal censimento di almeno il 70% beni storici e del 50% della lunghezza dei percorsi escursionistici dell'Appennino Parmense relativamente all'area sopra descritta.
- Un altro obiettivo è la promozione di condivisione e sensibilizzazione diffusa delle popolazioni locali sul patrimonio storico e architettonico presente nei rispettivi territori.
- Terzo obiettivo è la promozione di interventi di recupero e conservazione prioritari, ad opera degli enti competenti, attraverso il censimento di cui sopra e con il confronto temporale sullo stato di conservazione.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La sezione di Parma del Club Alpino Italiano, ente privato, opera dal 1875 nel territorio di Parma e provincia per la conoscenza e la promozione della montagna e della cultura della montagna in tutte le sue articolazioni.

L'articolo 1 dello Statuto del CAI nazionale (ente pubblico non economico) recita infatti:

1. Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

La sezione di Parma svolge la propria attività a favore dei propri soci (1677 nel 2014) e di terzi in virtù della legge 91 del 1963 e delle prerogative di legge previste per le APS (iscrizione Tipo P - N° 36748 - 02/09/1999 settore VA VA - Tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico e ambientale.

La sezione di Parma è articolata in diversi ambiti di attività volte alla organizzazione di variegata attività di formazione, educazione e promozione della cultura di montagna e sicurezza, tutela ambientale, gestione e manutenzione di reti sentieristiche e strutture ricettive di alta montagna (rifugi, bivacchi e ricoveri).

In sintesi ecco le attività poste in essere con l'ausilio di 86 istruttori titolati CAI (dei quali 9 istruttori nazionali) e n.4 istruttori Accademici del Club Alpino (istruttori di particolare rilievo e menzione per curriculum ed esperienza a livello nazionale ed internazionale) e soggetti e rigide regole di formazione e sicurezza secondo i regolamenti del Club Alpino Italiano:

Attività sentieristica

La sezione di Parma svolge la tutela del patrimonio artistico e culturale della montagna attraverso tra l'altro, il tracciamento, la realizzazione e la manutenzione dei sentieri e gestione delle reti sentieristiche ad essa affidate, svolgendo un ruolo di segnalatore e tracciatore a favore del Servizio Cartografico della Regione Emilia-Romagna.

L'attività viene svolta attraverso un pool di operatori qualificati organizzati nell'ambito della Commissione Sentieristica Sezionale. Vengono gestite diverse reti sentieristiche rappresentanti circa l'80% della rete provinciale ammontante a circa 800 km. Di questa rete si segnalano importanti tracciati avente enorme rilevanza storica, culturale e ambientale quali la Via Francigena, la Via degli Abati e l'Alta Via dei Parchi.

L'attività sentieristica volontaria è realizzata attraverso una programmazione annuale, anche in relazione a specifiche Convenzioni stipulate con Enti pubblici quali ad esempio il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il Comune di Calestano, il Comune di Pellegrino Parmense.

L'attività dedicata alla sentieristica è molto importante essendo l'unico Ente/soggetto avente il ruolo locale di segnalatore nella Rete Escursionistica della Regione Emilia-Romagna.

Nell'ultimo triennio il ruolo di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri si è fortemente incrementato, vista l'aumentata sensibilità dei Comuni e la contemporanea riduzione del ruolo di governo e di finanziamento della Provincia di Parma.

Tutela Ambiente Montano

Per il Club Alpino Italiano, la tutela ambientale della montagna è un ambito centrale della propria missione. Per questo motivo, anche all'interno della sezione di Parma, vengono svolte queste attività:

- monitoraggio del territorio montano con la segnalazione di eventuali emergenze e criticità;
- sensibilizzazione alle tematiche ambientali sia all'interno del Sodalizio tra i soci, sia in collaborazione con le altre attività sezionali (corsi, escursioni sociali, sentieristica, ecc.);
- consulenza tecnica in materia ambientale;
- collaborazione con le altre associazioni ambientali-protezionistiche;
- tutela del patrimonio artistico, culturale ed ambientale legato alle ricchezze della montagna.

Escursionismo

L'attività viene svolta attraverso la propria Scuola Sezionale di Escursionismo e Cicloescursionismo-MTB.

Scialpinismo

Lo Sci Alpinismo è una pratica alpinistica che contempla l'uso degli sci in salita e in discesa per tutta o buona parte del percorso: si va quindi dalla semplice escursione al limite della vegetazione, ai grandi itinerari su ghiacciaio, alle gite con tratti finali di roccia, ghiaccio e misto.

Sciescursionismo

Lo sci escursionismo viene inteso come mezzo per effettuare escursioni sulla neve lungo percorsi liberi, non comportanti il ricorso a tecniche alpinistiche di roccia o ghiaccio. Risponde alle aspirazioni di chi desidera muoversi liberamente sulla montagna innevata e ritrovare il gusto dell'esplorazione quale naturale prosecuzione dell'escursionismo estivo, di chi cerca un più intimo contatto con la natura ed una conoscenza più approfondita dell'ambiente, utilizzando lo sci come mezzo di locomozione nella neve.

Alpinismo

L'attività dell'alpinismo è rivolta fortemente alla divulgazione delle tecniche di sicurezza e prevenzione degli infortuni nell'ambito delle attività alpinistiche e le tecniche di soccorso per gli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti. Quest'ultima attività viene realizzata specificatamente dal Soccorso Alpino del Club Alpino Italiano nell'ambito della locale Stazione di Soccorso

Alpinismo Giovanile e Family CAI

Queste attività sono svolte con l'ausilio di istruttori con competenze specifiche rivolte all'ambito educativo verso i giovani e le realtà famigliari.

Con l'attività svolta vengono realizzati obiettivi di crescita e formazione dei giovani, sviluppando importanti valori solidaristici e di condivisione dello sforzo in montagna.

L'educazione ambientale rappresenta un elemento centrale dell'attività mettendo in atto anche pratiche specifiche di recupero di tratti di sentieri o di zone boschive che necessitano di importanti interventi.

Montagnaterapia

La "montagnaterapia" si riferisce ad uno specifico approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e socio-educativo, finalizzato alla prevenzione secondaria, alla cura e alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità. Il progetto "montagnaterapia" a Parma è nato nel 2010 dalla collaborazione tra il Centro di Salute Mentale di

Fidenza e la nostra sezione del CAI e prosegue tuttora con una apposita convenzione a livello provinciale con l'Azienda USL di Parma.

Attività Coristica

Il gruppo Corale della sezione denominato "Coro Cai Mariotti" ha svolto nel triennio una intensa attività coristica partecipando a numerose tournée in Italia ed Europa.

Rifugi CAI

La sezione possiede due rifugi in alta quota in Appennino, coprendo le due zone principali del crinale appenninico parmense.

Manifestazioni ed attività culturali

La sezione svolge una intensa attività culturale legata ad iniziative pubbliche di divulgazione della cultura di montagna attraverso numerosi incontri pubblici, cineforum e tavole rotonde.

In particolare le attività previste per raggiungere gli obiettivi del progetto sono:

- Presentazione del progetto e confronto con gli Enti indicati alla voce "Destinatari" ed informazione ai possibili "Beneficiari"
- Recupero di materiale bibliografico ed archivistico e verifica della rete sentieristica locale su apposita cartografia tematica sentieri della Regione Emilia-Romagna;
- Recupero delle norme di tutela dei beni storici ed architettonici;
- Predisposizione della scheda di progetto per la raccolta dati in cui contemplare la doppia valenza del progetto:
 - individuazione dei beni/infrastrutture, quali edicole votive ed oratori, edifici rustici per l'essiccazione delle castagne, ponti in pietra, case-torre, mulini ad acqua, cippi di confine, abitazioni temporanee, fontane storiche, sentieri e percorsi escursionistici con particolare attenzione a quelli con fondo selciato e muretti a secco
 - verifica del loro stato di conservazione.
- Programmazione dei sopralluoghi da effettuare sul territorio;
- Elaborazione di un data base informatico idoneo per la catalogazione delle schede di progetto;
- Rilevamento e verifica in ambiente dei beni architettonici e dei percorsi con compilazione di almeno 20 schede di percorsi e 100 di manufatti.
- Analisi dello stato di conservazione dei beni/ infrastrutture:
 - della struttura del manufatto;
 - delle eventuali opere presenti in esso (addobbi, dipinti, statue, ecc.)
 - del fondo di calpestio dei sentieri (selciatura, naturale, ...)
 - delle strutture (muretti a secco, deviatori acque, ponti, cippi confinari degli Stati preunitari ...)
 - della cartellonistica escursionistica (controllo della corretta indicazione delle mete e dei tempi di percorrenza).
- Caricamento delle schede nel DB informatico;
- Pubblicazione dei dati di interesse pubblico (le caratteristiche del percorso quali lunghezza, tempistica, grado di accessibilità, le emergenze culturali, fotografie, tracciato gps, ...) attraverso la predisposizione di opportune pagine di consultazione web nel sito internet dell'associazione (www.caiparma.it) o, ancor meglio, con l'implementazione delle informazioni già caricate sul sito della regione Emilia-Romagna "SentieriWeb".
- Incontri con Associazioni e centri studi di valle locali (Centro studi Valle del Termina, Centro Studi Val Baganza, Centro Studi Val Ceno), funzionali alla tutela del territorio ed alla promozione di attività legate all'attività escursionistica (gestione di piccole reti comunali, organizzazione di escursioni, ...);

- Attività divulgative con le popolazioni attraverso l'organizzazione di incontri, proiezioni, conferenze (almeno 4), pubblicazioni (2 articoli sul periodico sezione "L'Orsaro" avente diffusione provinciale) ed escursioni guidate (almeno 5).
- Incontri con istituti scolastici, con particolare riferimento a quelli presenti sul territorio montano, a testimoniare l'importanza di un bagaglio storico/testimoniale che, uscito dalla attualità della economia delle popolazioni montane, rischia l'oblio;
- Incontri con studenti e docenti dell'Istituto d'Arte "P. Toschi" per quanto riguarda le problematiche concernenti le tecniche costruttive e gli eventuali interventi di restauro;
- Progettazione ed organizzazione di incontri periodici interni al CAI per verifica dello stato avanzamento lavori, analisi degli interventi necessari e per sensibilizzazione dei soci sui temi oggetto del Progetto
- Analisi sullo stato di conservazione dei beni confrontando i risultati dell'indagine con le campagne fotografiche riportate nei volumi citati al punto 6.
- I risultati della ricerca verranno condivisi con la Soprintendenza ai Beni Architettonici competente per territorio (soprattutto per quanto riguarda eventuali provvedimenti di tutela), i Parchi, le Unioni dei Comuni (ex Comunità Montane) per eventuali interventi di recupero.
- Condivisione dei risultati della ricerca con Istituto Beni Culturali (IBC) della Regione Emilia-Romagna per completare analoghe ricerche fatte negli anni passati per territori limitrofi.

DIAGRAMMA DI GANTT (allegato 1)

Essendo parte delle attività svolte in ambiente aperto, la scansione temporale delle attività potrà subire parziali modifiche in relazione alla data di avvio del Progetto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Volontari CAI: n. 10

anche con competenze informatiche, con particolare riferimento all'utilizzo di data base relazionali, conoscenze di tipo storico/antropologico della montagna parmense ed esperienza nell'attività escursionistica e nella frequentazione della rete sentieristica dell'Appennino.

Volontari Servizio Civile: n. 2

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- Studio del materiale bibliografico ed archivistico e studio della rete sentieristica locale su apposita cartografia tematica sentieri della Regione Emilia-Romagna;
- Collaborazione e ausilio nella predisposizione della scheda di progetto e nella elaborazione del DB
- Rilevamento in ambiente dei beni architettonici e dei percorsi, con compilazione dettagliata della scheda, raccolta di documentazione fotografica, controllo dei tempi di percorrenza e registrazione traccia gps, rilevamento gps dei beni.
- Caricamento delle schede nel DB informatico;
- Pubblicazione dei dati di interesse pubblico già selezionati nel sito internet dell'associazione;
- Collaborazione alla organizzazione di incontri con Associazioni e centri studi locali e con le popolazioni (contatti, predisposizione degli strumenti di informazione e del materiale necessario, coordinamento degli aspetti logistici),
- partecipazione agli eventi divulgativi di cui sopra anche in qualità di correlatori e testimonial di attività;
- Collaborazione all'organizzazione degli incontri con gli istituti scolastici, con particolare riferimento a quelli presenti sul territorio montano (contatti, predisposizione degli strumenti di

informazione e del materiale necessario, coordinamento degli aspetti logistici), e partecipazione agli stessi in veste di correlatori e testimonial;
- Partecipazione attiva. anche in qualità di relatori o correlatori, ad incontri periodici interni al CAI per verifica dello stato di avanzamento lavori, analisi degli interventi necessari e per sensibilizzazione dei soci sui temi oggetto del Progetto.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 2

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
1400 ore l'anno con un minimo di 12 settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5 dal lunedì al venerdì

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria;
Eventuale attività in giorni festivi o in orario serale;
Disponibilità a missioni o trasferte.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte per un numero di ore pari a 23

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri della Determina del Direttore Generale dell'UNSC dell'11 giugno 2009 n.173

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte per un numero di ore pari a 23

Verifica settimanale del lavoro assegnato da parte dell'OLP

Report mensile dell'attività svolta da parte dei volontari con supervisione dell'OLP
Verifica congiunta trimestrale tra OLP e volontari CAI e volontari Servizio civile ed informativa al Consiglio Direttivo della Sezione

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Si prevede verranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

- acquisto di un computer portatile (valore € 800,00);
- acquisto di software per elaborazione dati e grafica (valore € 500,00);
- acquisto di basi cartografiche o data base tematici (valore € 500,00);
- acquisto di strumenti di rilevamento topografico con gps (valore € 500,00);
- acquisto di macchina fotografica digitale con strumenti di archiviazione (valore € 500,00);
- costi per missioni e formazione specifica sul campo (€ 2.000,00).

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – COPESC di Parma

Adesione e partecipazione al Piano Provinciale del Servizio Civile (promosso dal COPESC di Parma) per le seguenti attività:

sensibilizzazione e orientamento al servizio civile;

promozione congiunta del bando;

formazione coordinata e congiunta per gli Operatori Locali di Progetto (12 ore di formazione) e partecipazione a momenti di confronto per altre figure coinvolte nel servizio civile;

formazione generale congiunta per i volontari per l'intera durata del percorso pari;

partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Verrà messa a disposizione l'attrezzatura informatica di base (Pc, stampante, scanner) già disponibile presso la sede CAI di Parma, adeguatamente implementata con un ulteriore pc portatile e gli strumenti, già disponibili o da acquisire, idonei per il rilevamento dei beni storici e dei percorsi:

- cartografia tecnica,
- gps,
- macchina fotografica,
- schede di progetto,
- prospetti dei luoghi di posa.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

No

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Elaborazione di progetti riguardanti la promozione e la diffusione delle conoscenze acquisite, anche attraverso l'organizzazione di incontri pubblici;
Acquisizione di conoscenze riguardanti in generale la tutela ambientale, con particolare riferimento ai beni storici ed architettonici e ai percorsi escursionistici dell'Appennino;
Acquisizione ed implementazione delle capacità di relazione e divulgazione pubblica.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma

Presso la sede della Provincia di Parma, Piazzale della Pace 1, Parma

Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma

Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma

Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma

Presso il laboratorio dell'Asinara dell'Associazione Kwa – Dunia, Casaltone di Sorbolo in provincia di Parma

Presso la sede dell'Azienda Ospedaliera di Parma, Via Gramsci 14, 43126 Parma

Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà erogata dalla Regione Emilia – Romagna attraverso enti dotati di specifica professionalità. Si prevede inoltre l'intervento di esperti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Interverranno ragazzi che negli anni precedenti abbiano svolto il servizio civile in qualità di testimoni significativi in relazione al modulo sulla storia del servizio civile nazionale. La formazione generale accompagnerà il volontario durante i primi mesi del servizio civile e offrirà il contesto utile per la rielaborazione delle esperienze fatte sul campo, traducendole in nuovo apprendimento. Il percorso formativo sarà inizialmente presentato e discusso con i/le ragazzi/e in servizio in modo da far emergere i bisogni formativi e porre le basi per la partecipazione e l'apprendimento attivo.

In particolare le metodologie formative utilizzate saranno le seguenti:

- lezioni frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche e riflessioni in plenaria
- analisi di progetti sociali
- messa in situazione mediante giochi di ruolo
- brainstorming
- letture circolari
- visione di filmati e documentari
- interventi di esperti e confronto con testimoni significativi

- simulazioni
- dinamiche interattive
- visite guidate
- attività laboratoriali sulle dinamiche della gestione nonviolenta dei conflitti

33) Contenuti della formazione

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli suddivisi nelle tre macroaree:

Prima macroarea) Valori e identità del Servizio Civile Nazionale

IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO (DURATA 4 ORE)

(dinamiche non formali)

L'anno di servizio civile è una esperienza individuale e rimane per alcuni l'unica occasione di sperimentare cosa significhi sentirsi parte attiva di una comunità, avendo la possibilità di agire e incidere, sperimentando modalità di collaborazione e non di competizione.

Per molti ragazzi l'anno di servizio civile è la prima occasione di entrare in contatto con tematiche sociali, di sperimentarsi con i bisogni della collettività e di proporsi in modo concreto. Il contesto formativo è molto importante per dare la possibilità ai volontari di riflettere insieme agli altri sul proprio ruolo e sul significato dell'esperienza che stanno vivendo. Tutto questo diviene ancora più significativo se si può contare su un gruppo che si conosce bene fin dall'inizio. Per questo si propone un laboratorio finalizzato alla conoscenza reciproca e alla costruzione di un'identità di gruppo attraverso giochi di ruolo.

DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Nella parte iniziale della lezione verranno proposte le testimonianze di alcuni ragazzi che hanno già svolto l'anno di servizio civile.

I ragazzi saranno condotti, grazie a testimonianze dirette e attraverso l'approfondimento di letture proposte, alla conoscenza e della storia del servizio civile nazionale: dall'obiezione di coscienza (a partire dalla legge n.772/72) sino all'attuale configurazione così come delineata dalla legge del 2001. Ai ragazzi verrà chiesto di partecipare in modo attivo alla ricostruzione storica, attraverso attività di gruppo e discussioni in plenaria, per facilitare in loro l'acquisizione e il senso di appartenenza alla storia del servizio civile.

IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondisce la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. Inoltre risulta di particolare importanza rilevare e far emergere i vissuti e i pensieri spontanei dei giovani in merito a temi quali la cittadinanza, il concetto di patria, il concetto di Stato. In particolare, si illustrano i contenuti di alcuni articoli della Costituzione italiana (art 2, 11, 52) in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Questo modulo formativo viene svolto prevedendo momenti di studio di articoli di riviste che riguardano la pace e i diritti umani o di film legati alla cittadinanza attiva e successivamente si prevede il confronto e lo scambio di gruppo per attualizzare quali valori/atteggiamenti/comportamenti rappresentino ancora oggi un modo valido per rispondere al dettato costituzionale di difesa della Patria.

LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO (DURATA 2 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Durante l'incontro si prevede di affrontare la lettura e l'analisi della normativa che regola il sistema del servizio civile e della Carta di Impegno Etico. La Carta Etica è il documento che più di ogni altro

richiama ai valori dell'esperienza del servizio civile, ne contiene tutti gli elementi essenziali e si rivolge ai ragazzi chiamandoli in causa in modo diretto ed esplicito. Avvalendosi di alcune dinamiche non formali sarà importante verificare cosa, i valori e i richiami della Carta di Impegno Etico, significhino per i ragazzi, come si sentano rispetto a loro livello di partecipazione al progetto.

Seconda macroarea) La cittadinanza attiva

LA FORMAZIONE CIVICA (2 ORE)

(dinamiche non formali)

Il modulo formativo prevede l'approfondimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale, nonché di tutti i principi, i valori e le regole che sono alla base della convivenza civile. Verranno analizzate le funzioni e il ruolo degli organi costituzionali, cercando di far sentire il volontario all'interno di un sistema sociale e istituzionale che cambia e si trasforma con il tempo. Inoltre si illustrerà il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione diretta.

LE FORME DI CITTADINANZA E LA MEDIAZIONE CULTURALE (3 ORE)

(dinamiche non formali)

Il servizio civile nazionale nasce prevalentemente da una scelta personale che ha come riferimento l'assunzione di responsabilità nei confronti della collettività. In questo modulo si lavorerà per favorire la conoscenza di quelle situazioni che ancora oggi sono fonte di discriminazione e che ci interpellano personalmente e collettivamente. Verrà inoltre favorita la riflessione su che cosa significa essere cittadini attivi e consapevoli rispetto a tali problematiche, aiutando a maturare atteggiamenti e comportamenti che sappiano costruire un futuro più abitabile per tutti. Si illustreranno le principali forme di cittadinanza, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino: impegno politico e sociale, democrazia partecipata, educazione alla pace, partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, bilanci partecipati.. etc.

Il modulo prevede un'integrazione sul tema della mediazione culturale e in particolare verranno analizzati gli elementi presenti in un contesto multi-culturale: definizione di cultura, mappe culturali e identitarie, appartenenza ed esclusione, la comunicazione in contesti in cui sono presenti diversi patrimoni linguistici.

LA PROTEZIONE CIVILE (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Questo modulo formativo verrà realizzato presso il Centro Unificato della Protezione Civile della Provincia di Parma. Il Centro Unificato vede la presenza di diverse componenti istituzionali: Regione Emilia – Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma e mondo del volontariato rappresentato dal Comitato Provinciale delle Associazioni di Volontariato. La funzione del Centro è quella di accorpate in un'unica struttura gli uffici dei servizi di Protezione Civile presenti sul territorio. Il Centro è un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili per fronteggiare in modo diretto e organizzato le situazioni di emergenza.

Durante la lezione verranno presentati i concetti principali del sistema di Protezione Civile, in che modo e secondo quali competenze gli Enti pubblici e le realtà di volontariato collaborino per prevenire situazioni di allerta e si attivino per mettere in sicurezza le persone, i beni e il territorio in situazioni di emergenza. Verranno illustrati i principali rischi cui è soggetto il territorio provinciale, e gli strumenti di previsione e monitoraggio di cui si dispone per controllare l'ambiente. Al termine della presentazione istituzionale, la lezione proseguirà con la presentazione della strumentazione tecnica in dotazione al Centro Unificato e dei mezzi dell'Unità Mobile disponibili per il pronto intervento in situazioni di crisi.

Particolarmente interessante il concetto di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazione e legalità. Per questo si prevede anche la testimonianza di esperti della tutela ambientale.

LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE (DURATA 3 ORE)

(lezione frontale)

Una delle forme di partecipazione diretta che è possibile esercitare durante l'anno di servizio civile è la rappresentanza regionale e nazionale dei volontari. Durante il modulo formativo, sarà cura del formatore illustrare le caratteristiche e il dettaglio di questa forma di partecipazione, cosa significa candidarsi come rappresentante e l'importanza dell'adesione al momento consultivo. E' importante trasmettere ai giovani il significato e il valore dei comportamenti responsabili e civili. Per facilitare l'adesione a tali contenuti, qualora possibile sarà richiamata la partecipazione e gli interventi di ex-volontari in servizio civile, nonché di delegati regionali o nazionali.

Terza macroarea) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

PRESENTAZIONE DELL'ENTE (DURATA 3 ORE)

(lezione frontale)

Questo modulo, a cura della sezione di Parma del CAI, ha lo scopo di presentare le finalità statutarie dell'associazione, nonché le principali attività ed alcuni cenni sulle modalità operative ed organizzative. In particolare verranno approfonditi quegli aspetti della visione dell'ente e delle attività conseguenti più connesse ai temi del progetto: la tutela del patrimonio ambientale, la tutela dei beni storici montani e la salvaguardia dei percorsi e delle reti sentieristiche.

Il tema sarà trattato a cura degli organi dirigenti della sezione.

IL LAVORO PER PROGETTI (DURATA 8 ORE)

(dinamiche non formali)

Questo modulo ha scopo di condurre i volontari a definire insieme gli elementi essenziali che costruiscono il "progetto", consentendo loro di acquisire le conoscenze utili sia alla costruzione futura di progetti sia alla acquisizione di capacità critica per individuare i punti di forza e i punti di debolezza di un processo di progettazione. I volontari verranno messi alla prova nella costruzione di un progetto di servizio civile.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE (DURATA 2 ORE)

(lezione frontale)

Durante questa lezione verranno presentate tutte le figure che incidono e collaborano alla realizzazione dei progetti di servizio civile: operatori locali di progetto, responsabili locali di ente accreditato, responsabili della progettazione, formatori della formazione specifica, referenti della gestione amministrativa.. nonché altro personale e altri volontari presenti all'interno degli enti. Per i giovani in servizio è importante, oltre che necessario, conoscere la struttura di riferimento che sovrintende all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, questo permette e facilita una corretta gestione delle informazioni e l'instaurarsi di rapporti adeguati.

Verranno inoltre illustrate le caratteristiche e i soggetti che operano nell'ambito del "sistema di servizio civile": gli enti di servizio civile, l'Ufficio Nazionale, le Regioni e le Province autonome. Il sistema si configura come una struttura complessa che ha necessità di essere illustrata ai giovani, per una corretta comprensione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 2 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Presentazione del documento "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM del 4 febbraio 2009 e successive modifiche). Obiettivo delle lezioni sarà far emergere dai ragazzi le loro conoscenze sui diritti e sui doveri nello svolgimento del percorso di servizio civile. Durante la formazione svolta negli ultimi anni, è emersa molta consapevolezza da parte dei volontari sulle regole del progetto ma, si ritiene importante confrontarsi su questi aspetti,

insieme per far comprendere la dimensione generale di diritti e doveri che riguardano in modo uguale tutti i volontari oltre l'esperienza nel singolo ente. Verrà proposto ai ragazzi di lavorare a gruppi e di esprimersi sulle tematiche oggetto del modulo. I lavori di gruppo verranno poi esposti e discussi in plenaria.

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI (DURATA 4 ORE)

(dinamiche non formali)

Per lo svolgimento di questo modulo ci si avvale della collaborazione di esperti sulle dinamiche non violente di gestione dei conflitti.

Verrà proposto ai ragazzi di lavorare sulle tematiche oggetto del modulo attraverso una modalità diversa, attiva e molto partecipata. Grazie ad attività fisiche e corporee i volontari sperimenteranno le dinamiche del conflitto, anche interpersonale, e cercheranno di sperimentare modalità nonviolente per affrontarlo.

I volontari saranno chiamati a porsi all'ascolto di se stessi e anche delle motivazione altrui.

Durante la parte teorica della lezione verrà approfondito il significato del termine CONFLITTO e verrà fornita una ricostruzione della storia dei movimenti e delle pratiche di difesa non violenta. Verrà proposta una riflessione sulla gestione non violenta come modalità di stare in maniera autorevole all'interno del conflitto e per cercare una soluzione negoziale che non cerchi di sopprimere la parte avversa ma di porsi in ascolto delle reciproche esigenze.

Per la realizzazione del percorso formativo, si prevede l'utilizzo del seguente materiale: cartelloni, lavagne a fogli mobili, postazione pc con collegamento ad internet, materiale cartaceo (articoli, dispense, riassunti, etc.), materiale audio/video, strumentazione tecnica del Centro Unificato della Protezione Civile, supporti per la realizzazione di attività di gruppo e di giochi di ruolo.

34) Durata:

45 ore complessive così realizzate: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Formazione specifica:

- presso la sede del CAI Parma, Viale Piacenza 40 Parma
- uscite in ambiente appenninico per formazione specifica sul campo

Modulo sulla formazione e informazione sui rischi:

Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma

Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma

Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma

36) Modalità di attuazione:

Incontri frontali riguardanti le tecniche di rilevamento, l'utilizzo di strumenti informatici, Esercitazioni sul campo con uscite guidate in ambiente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

(cognome e nome e luogo e data di nascita)

Gandolfi Andrea, Solignano, 6/8/1975
Montali Roberto, Parma, 1/4/1956
Mordazzi Stefano, Parma, 23/10/1964
Orsatti Chiara, Lanciano, 1/2/1984

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Gandolfi Andrea: nozioni di informatica;
Montali Roberto: storia della montagna ed evoluzione del paesaggio;
Stefano Mordazzi: nozioni di sentieristica;
Chiara Orsatti: architetture storiche.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni frontali con utilizzo di strumenti informatici e cartografici;
Prove pratiche di fotografia digitale e di rilevamento topografico;
Esercitazioni riguardanti la compilazione delle schede di rilevamento architettonico;
Esercitazioni sulle tecniche di rilevamento delle caratteristiche dei sentieri

Per quanto attiene la formazione specifica, con riferimento al “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta attraverso le risorse messe a disposizione dagli Enti aderenti al percorso congiunto. Verranno attivate specifiche professionalità dotate delle competenze necessarie per trasmettere i contenuti formativi in materia di sicurezza; tali professionalità saranno nell’ambito del personale dei vari Enti aderenti ai percorsi congiunti.

40) Contenuti della formazione:

Per quanto attiene la formazione specifica connessa agli obiettivi ed attività del progetto, si prevedono i seguenti contenuti:

- Il popolamento storico della montagna parmense (2 h., Montali);
- I segni dell'uomo: insediamenti, architetture (4 h., Orsatti);
- L'evoluzione del paesaggio montano (2 h., Montali);
- Illustrazione della bibliografia esistente sui temi oggetto del Progetto (1 h., Montali)
- Nozioni di fotografia digitale (2 h., Montali);
- Utilizzo del GPS ai fini del rilievo di tracciati e di punti di interesse (ore 9)
- Lettura delle carte topografiche sia attuali che di vecchia grafica (ore 4)
- Utilizzo del programma open source QGIS per la traduzione cartografica dei rilievi GPS (ore 4)
- Utilizzo del programma open source QGIS per l’analisi territoriale e la collezione delle informazioni individuate sul campo (ore 8)
- Apprendimento delle casistiche di segnaletica escursionistica (ore 6)
- Apprendimento delle tecniche di segnatura dei sentieri escursionistici (ore 10)
- Utilizzo di data base relazionali per la realizzazione di un archivio informatico (4 h., Gandolfi).

- Per quanto attiene la formazione specifica, con riferimento al “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile”, esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta nell’ambito del Co.P.E.S.C. di Parma mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio, utilizzando risorse interne al Coordinamento rese disponibili a tutti gli Enti soci.

41) Durata:

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Attività di monitoraggio della formazione generale

Al termine di ogni incontro formativo viene predisposto un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti forniscono utili indicazioni ai formatori e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto della classe.

Per ogni gruppo classe verrà adottata una metodologia per valutare il grado di apprezzamento e di rispondenza alle aspettative di ogni singolo modulo. Le restituzioni dei giovani forniranno elementi utili al gruppo dei formatori per riadattare i contenuti e le tecniche utilizzate.

Al termine della formazione generale i ragazzi compilano un questionario di valutazione finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permette di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le indicazioni che emergono dall'elaborazione dei questionari vengono condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e sono utili alla progettazione futura.

I risultati dei questionari vengono condivisi con i giovani che hanno partecipato alla formazione durante un incontro finale di verifica in cui si cercherà di confrontare gli elementi emersi con le impressioni del gruppo favorendo un'autovalutazione del grado di partecipazione alle attività proposte.

Attività di monitoraggio della formazione specifica

Per quanto concerne la verifica dell'efficacia degli incontri in aula, verranno effettuate verifiche in ambiente con realizzazione di effettivi rilevamenti, di utilizzo apparecchiatura GPS, di lettura della cartografia e di compilazione delle schede raccolta dati

Per quanto concerne la verifica sul gradimento della formazione specifica da parte dei volontari del servizio civile, verranno attivati periodici momenti di confronto con i volontari per raccogliere impressioni ed osservazioni sulle tecniche e metodologie usate e sulla capacità di esposizione da parte dei docenti per la miglior comprensione dei contenuti, anche con l'ausilio di tecniche di raccolta dati di feed-back informatici (sistema sondaggio). Al termine della formazione specifica verrà effettuata una valutazione finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali.

Verrà redatto anche un sintetico report finale agli atti dell'Associazione a cura dei formatori specifici.

Data, 14/10/2015

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente